



Parrocchia San Nicolo' Vescovo - GUSPINI -

Via Gramsci, 1 – 09036 GUSPINI VS – 070/970052

- email: parrocchiasannicolo@tin.it

Numero 26

dal 3 al 10 luglio 2011

MATRIMONI E CONVIVENZE

In Italia nel biennio 2009-2010 si sono celebrati 30.000 matrimoni in meno, il decremento lo si registra in tutte le regioni d'Italia, compresa la nostra parrocchia.

Le considerazioni sono tante sia sul fenomeno demografico, sia economico, culturale, di fede.

Per quel che ci riguarda vorrei fare alcune considerazioni di ordine pastorale, considerazioni che stiamo facendo anche negli incontri di preparazione al matrimonio.

Sempre più spesso il matrimonio celebrato in chiesa è il termine di un percorso di convivenza (più o meno lungo) più che un inizio della famiglia, ci si sposa ormai con i figli.

La convivenza non è più una trasgressione, una situazione irregolare: si convive tranquillamente anche nei nostri ambiti "tradizionali" o "cattolici".

Famiglie con genitori dai principi solidi accettano come buona pratica la convivenza dei loro figli (magari negli anni di studio all'università o quando vanno fuori a lavorare).

A volte sono loro stessi ad accoglierli in casa, o danno loro un appartamento, "per stare insieme".

La motivazione per stare assieme è lo "stare assieme"! Così si godono un momento felice, non ipotecano il futuro, sin quando va, va...

È stato abbandonato definitivamente il concetto che il vivere assieme "more uxorio" sia solo all'interno del matrimonio celebrato e no.

Le famiglie fanno finta di non vedere, altre ne sono a conoscenza senza problemi, "poverini, cosa potevano fare?"

Questo fenomeno non è stato studiato e approfondito: quanti convivono, quanto dura una convivenza, a quale età e in quali circostanze arriveranno al matrimonio?

Cosa dire? Sembrerebbe che il matrimonio sia diventato una delle forme di convivenza, a prova di questo c'è da notare che i nati fuori da un matrimonio sono il 20%, in altre nazioni come l'Inghilterra sono molto di più.

Alcuni sottolineano che questo è dovuto al fatto che i giovani sarebbero costretti in qualche modo a non progettare il futuro per la mancanza di condizioni economiche: mancanza di casa, non lavoro, o lavoro precario.

Ed è vero: il problema della casa – di proprietà o in affitto – oggi è gravissimo anche per i condizionamenti sociali di immagine. Il problema del lavoro è ancora più drammatico: si arriva sempre più tardi ad avere un lavoro fisso e adeguato sia per i maschi che per le donne.

Non è possibile scegliere un vincolo per il futuro se non ci sono sicurezze. In Italia ormai l'età media dei matrimoni si aggira sui 33 anni per gli uomini e 30 per le donne.

Ma la crisi più profonda sulla mancata celebrazione del matrimonio si registra a livello spirituale.

La cultura dominante sul matrimonio non mette più la stabilità, né il vincolo (indissolubilità e fedeltà) come punti fondanti ma solo i sentimenti che vengono vissuti nel momento: innamoramento, lo scambio intimo, una relativa reciprocità economica.

Tutto è relazione che può essere passeggera (l'amico), problematica, o stabile (il compagno).

Così in questa relazione è assolutamente assente ogni riferimento di grazia e di sacramento. Quando ci si sposa in chiesa la motivazione è spesso "una benedizione". Quando manca questo, qualcuno (zia, nonna, madre) portano l'anello a benedire magari di nascosto!

Si arriva al matrimonio civile o religioso quando c'è una certa stabilità dei sentimenti. Sin quando c'è stabilità dei sentimenti allora c'è il matrimonio. Se non c'è sentimento ci si separa, si divorzia, ci si risposa.

Si è tornati così al matrimonio romano, prima di Gesù Cristo. Il matrimonio ai tempi di Roma poteva essere revocato attraverso il divorzio, senza proibizione per le seconde nozze.

Sarà la nuova religione annunciata da Cristo a definire il Sacramento che, costituito con consenso libero e responsabile degli sposi, crea il vincolo.

Ma lo schema cristiano sta diventando minoritario, i riferimenti al matrimonio cristiano sono di fatto scomparsi.

La sacralità delle nozze non è più scontata né presunta ma occorre che sia dimostrata; chi chiede di celebrare il Sacramento del Matrimonio spesso non lo celebra con l'intenzione "di fare ciò che fa la Chiesa".

Pian piano sta scomparendo quello che chiamiamo cristianità, lo stesso battesimo non lo si sta più chiedendo, resta ancora il riferimento religioso del funerale. Un po' poco!

Che fare?

Non serve la colpevolizzazione, è necessario l'ascolto, l'incoraggiamento, l'accompagnamento. È necessario nuovamente evangelizzare con spirito autenticamente missionario.

La proposta del matrimonio civile o religioso deve essere fatta con pazienza e tolleranza. La categoria "del peccato" non regge nella situazione d'oggi. D'altra parte non si ha coscienza cristiana: l'allontanamento dalla pratica religiosa e dalla chiesa, avvenuta subito dopo la cresima, non ha permes-

so una formazione religiosa adeguata. Quello che conta adesso è “ci vogliamo bene”, pian piano emerge tuttavia che si cerca “il proprio bene”, quello individuale: la coppia non esiste. □

PER UN PO' DI SPERANZA

Si sta avviando a una soluzione la crisi che ha investito la Fondazione “Guspini per la vita” e in conseguenza la casa di cura S.Maria Assunta. Dallo scioglimento della Fondazione può nascere una seconda fase di stabilità per l'opera dove alla sicurezza dell'accreditamento, dei contratti in atto si aggiunge la proprietà della casa di cura che passa alla regione.

Naturalmente simili operazioni comportano sempre tagli, coi tagli a volte ci sono danni finanziari, riduzione di posti di lavoro, ristrutturazione dei posti di lavoro, diversa gestione.

D'altra parte non si può avere tutto.

Restano tanti problemi aperti: i debiti della fondazione, chi paga i fornitori, le imprese, le cooperative? Di chi sono le responsabilità?

Restano, in tanti dubbi, interrogativi. Come corrono tanti “si dice”, “hanno detto”, “io l'ho sentito”. C'è poi una caccia al colpevole, un'aria non solo di non serenità ma di turbamento della quiete pubblica.

Guspini ha bisogno dell'apporto sereno di tutti per il bene comune, si deve credere alla buona volontà degli Amministratori, d'altra parte il Direttore Generale dell'ASL 6 dott. Piu e il liquidatore incaricato dal tribunale dott. Piras stanno lavorando per la continuità dell'opera, come ha garantito l'Assessore Liori.

Il Vescovo Mons. Giovanni Dettori ringraziando l'Assessore Liori a conclusione delle trattative ha sottolineato la necessità della concordia, della buona volontà e della fiducia. Il remare contro in maniera subdola non è di nessuna utilità.

Don Angelo

VITA PARROCCHIALE

Lunedì 4		Inizio I Campo Scuola a San Pancrazio per i ragazzi delle elementari Inizio oratorio estivo dalle ore 9,30 alle 12,00 - dalle 17,00 alle 20,00.
Giovedì 7	19,00	Consiglio Parr. Affari Economici (casa canonica)
Domenica 4	12,00	Santa Messa di chiusura 1° Campo Scuola S.Pancrazio

**La Segreteria Parrocchiale chiude a luglio e agosto.
Rivolgersi in ufficio parrocchiale o in Sacrestia.**

Calendario liturgico - Anno 2011

Domenica 3 luglio XIV del T.O. II Settimana del Salterio	7,30	Gregoriana Maria Ruggeri
	9,00	In S. Maria: deff. Giovanni e Giuseppe Muru
	10,30	Santa Messa
	19,00	Santa Lucia
Lunedì 4 luglio	7.30	Def. Dessì Pier Luigi
	8,30	Gregoriana Maria Ruggeri
	8,30	Deff. Lino Pusceddu e Ada Pau
	18,00	<u>Def. Emilio Corona 1° Anniversario</u>
Martedì 5 luglio	7.30	Def. Emilio Locci
	8,30	Def. Rinaldo Concas
	18,00	Gregoriana Maria Ruggeri
Mercoledì 6 luglio	7,30	Def. Ilario Peis
	8,30	Gregoriana Maria Ruggeri
	18,00	Def. Raimondo e Caterina Virdis
Giovedì 7 luglio	7,30	Def. Angelo Atzeni
	8,30	Alla Redenzione: def. Guido Altea
	18,00	Gregoriana Maria Ruggeri
Venerdì 8 luglio	7,30	Anime
	8,30	Gregoriana Maria Ruggeri
	18,00	Def. Teresina Floris
Sabato 9 luglio	7,30	Gregoriana Maria Ruggeri
	8,30	Deff. Lauro e Mario Serra
	18,30	Def. Rinaldo Pittau Trigesimo
Domenica 10 luglio XV del T.O. III Settimana del Salterio	7,30	Def. Antonio Casu
	9,00	In S. Maria: Gregoriana Maria Ruggeri
	10,30	Pro Populo
	19,00	Def. Antonietta Onnis